

N° 1 > Gennaio 2024

L'INFORMASOCIO

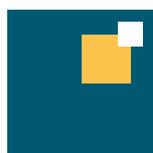
Semestrale di informazione per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

L'ANNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Le scelte di Banca di Cherasco
e l'attenzione alle tematiche Esg

Le strategie e i progetti
per essere sempre più green

Servire territorio e comunità
guidando il cambiamento



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





SCEGLI CHI RESTA

e crede nel futuro della tua Comunità.



Vieni a scoprire il nostro modo di fare Banca
e le **OFFERTE PER I NUOVI CLIENTI:***

- € Trasferimento conto corrente:
- zero spese di gestione per un anno intero
 - zero spese di gestione fino a fine 2026 per i nuovi Soci

 Bancomat gratuito

 Internet Banking gratuito

Per informazioni sul conto corrente **Seven Plus gratuito**
rivolgiti alle filiali di:



BRA - AG. 1 - Via Vittorio Emanuele II, 46

BRA - AG. 3 - Piazza Carlo Alberto, 8/10

VILLAFRANCA - Via Roma, 49



In copertina:
Elaborazione grafica di Stampatello

Semestrale di informazione
finanziaria e cultura locale
della Banca di Credito
Cooperativo di Cherasco

ANNO 24
N.1 Gennaio 2024
Aut. Trib. Alba n.10
del 15.11.2001

Presidente:
Giovanni Claudio Olivero

Direttore:
Marco Carelli

Direttore responsabile:
Lorenzo Boratto

Hanno collaborato:
Giovanni Claudio Olivero
Marco Carelli
Lorenzo Crida
Danilo Rivoira
Tiziana Raspo
Stefania Cassine

Fotografie:
Archivio della Banca di Credito
Cooperativo di Cherasco

Grafica e Stampa:
Stampatello s.r.l.
Roreto di Cherasco

Chiuso per la stampa il 22.12.2023
L'Editore è a disposizione degli aventi
diritto con i quali non è stato possibile
comunicare, nonché per eventuali
omissioni o inesattezze nella citazione
delle fonti.



Sommario

- 4 Le strategie e gli obiettivi per il 2024 con attenzione alle tematiche Esg
- 6 L'anno della sostenibilità per Banca di Cherasco
- 8 Le scelte di Banca di Cherasco per essere sempre più sostenibili
- 9 I primati e le buone pratiche che sono già realtà
- 10 Norme, progetti e iniziative per una "svolta ecologica"
- 11 Le (tantissime) idee sostenibili proposte da 77 dipendenti
- 12 Arte, solidarietà e cultura: i calendari di Banca di Cherasco
- 14 "Libri a Castello": a Racconigi spazio alla cultura
- 14 La collaborazione con il Comune di Genova per "50 anni insieme"
- 15 Rendiamo la tua vita migliore, mettendoci il Cuore
- 19 Tornano le borse di studio all'estero in collaborazione con Intercultura
- 20 La rivista Altroconsumo ha assegnato le 5 stelle
- 21 La desertificazione bancaria e il ruolo del credito cooperativo
- 22 L'elogio del Presidente Mattarella al sistema del credito cooperativo
- 23 La cooperazione è giovane da oltre 140 anni
- 24 L'ex ministro Fornero e l'impegno contro ogni discriminazione di genere
- 26 Cresce l'attenzione delle pmi sulle tematiche della cybersicurezza
- 28 Nuovi ruoli e assunzioni di giovani: come è cambiata la squadra
- 29 Siamo Banca del territorio
- 30 Gioco di squadra!



Le strategie e gli obiettivi per il 2024 con attenzione alle tematiche Esg

Intervista con il Presidente Giovanni Claudio Olivero



Giovanni Claudio Olivero,
Presidente di
Banca di Cherasco

“L'anno appena passato è stato anomalo per molti aspetti. Per Banca di Cherasco la prima svolta è stata a maggio con l'ingresso di nuove figure strategiche nella governance, ovvero nel Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di migliorare ancora il livello delle competenze. Ed è stato anche l'anno del cambiamento verso gli obiettivi Esg, ovvero l'attenzione ad ambiente, persone e trasparenza nella gestione. La transizione ecologica riguarda ognuno di noi, la sfida sarà trasferire all'esterno questa consapevolezza che stiamo acquisendo come Banca di Credito Cooperativo che crede in un mondo più equo e giusto, senza compromettere ulteriormente i diritti delle generazioni che verranno”. Giovanni Claudio Olivero è stato confermato Presidente di Banca di Cherasco nell'Assemblea straordinaria di maggio al castello di Racconigi.

La crisi che ci troviamo ad affrontare ha pochi precedenti storici, per scala e complessità. Cosa comporta l'impegno sulle tematiche Esg per i prossimi 3 anni?

“Sarà un percorso impegnativo e lungo. Dovremo monitorare, accanto al rischio di credito, anche il posizionamento Esg delle aziende. Una sorta di rating, all'inizio per forza più grossolano per le piccole e medie imprese: ma si perfezionerà e con questo dato saranno le imprese stesse ad acquisire il diritto di stare sul mercato. La Banca dovrà confrontarsi con le imprese Socie e clienti per aumentare la consapevolezza di quanto è in gioco. Le grandi imprese sono già attrezzate, le imprese piccole o piccolissime lo scopriranno anche grazie al rapporto con la loro banca del territorio. I regolatori ci hanno chiesto di adeguarci alle nuove norme: lo stiamo facendo con impegno. Sarà un tema cruciale in questo mandato del Consiglio di Amministrazione”.

Il rapporto con territorio e comunità passa attraverso i Soci, ormai oltre 16.600. Quali le priorità?

“L'obiettivo è ripartire cercando di coinvolgere maggiormente i Soci più giovani e lavorando con tutto il territorio per far percepire le differenze tra il mondo del Credito Cooperativo e una banca ordinaria, che mette al profitto al primo posto. Anche il rilancio di Mutua Cuore operato nel corso degli ultimi mesi sta dando risultati importanti”.

Qual è la tenuta del tessuto economico in cui opera la Banca, da Genova a Torino passano dal Cuneese?

“Gli analisti sui media temono il peggio e paventano scenari preoccupanti, ne siamo consapevoli, ma nei territori dove opera Banca di Cherasco non ci sono al momento segnali allarmanti o che indichino particolari difficoltà. Merito di un tessuto diversificato, di aziende pronte a rischiare e innovare, di famiglie che hanno ancora possibilità di risparmiare: questo permette di guardare al futuro con un certo ottimismo, aiutati dal pragmatismo e da senso del dovere delle comunità dove siamo presenti da oltre 60 anni. È chiaro che l'impennata dai tassi dello scorso anno ha messo molti in difficoltà e ha favorito i bilanci di tutte le banche ma gli utili del credito cooperativo non vengono distribuiti, se non marginalmente, e vengono utilizzati a sostegno del territorio in cui sono stati prodotti. La crisi che ci troviamo ad affrontare ha pochi precedenti storici, per scala e complessità. Noi proponiamo una visione culturale: contano la responsabilità e il protagonismo delle persone nelle loro comunità, di cui siamo una componente che cerca di incidere sempre di più. Lo facciamo in una prospettiva intergenerazionale, di “banca del territorio” che mette al centro la relazione: la



Il render del nuovo asilo di Roreto: i cantieri si concluderanno a settembre

gestione lungimirante del risparmio che nasce da un territorio permette di essere ottimisti per il futuro”.

L'utile 2023 è stato il più alto in 60 anni di storia.

“Un risultato rilevante che sarà tradotto nei prossimi mesi con ricadute concrete sui e nei territori, sotto forma di servizi sempre più competitivi e contribuiti al mondo no profit. Faremo il più possibile per sostenere le comunità dove lavoriamo, anche aiutando il mondo della cultura e dell'associazionismo. Ogni anno scegliamo un investimento istituzionale straordinario: in passato il sostegno all'ospedale di Verduno, nel 2023 abbiamo deciso di dare priorità al nuovo asilo nido di Roreto: ha una valenza particolare perché il contributo, nostro e di altre imprese della zona, ha permesso di sbloccare un investimento da oltre un milione di euro di valore, legato al Pnrr. Questa decisione strategica vale come attenzione ulteriore a dipendenti e welfare: l'accesso all'asilo di chi lavora in Banca di Cherasco permetterà di agevolare qualche giovane dipendente con un servizio davvero importante”.

I tassi sono destinati a scendere?

“Si parla di ribassi già ad aprile o maggio. Se i tassi Bce rientreranno e l'inflazione di stabilizza si creerà una situazione migliore, per la Banca e per chi ha dato fiducia a noi affidandoci i suoi risparmi. La situazione pregressa, con tassi zero o negativi, era anomala, ed ha generato il successivo rapido aumento dei tassi che sta creando problemi a molti.. Il tema principale resta però un altro: è chiaro come sia insostenibile il modello di sviluppo economico degli ultimi decenni, e va cambiato. Dove c'è credito

cooperativo, come dimostrato anche dalle analisi di Bankitalia, calano le disparità economiche, si riducono le disegualianze sociali, e la povertà. Le nostre radici mutualistiche e cooperative, di cui siamo fieri, sono un antidoto efficace alle storture sociali che si sono generate nell'ultimo periodo. Il 2023 ci ha permesso di riflettere sui 140 anni della fondazione della prima Cassa Rurale: si è riusciti a valorizzare concretamente quel Dna che ancora oggi ci permette di sviluppare quote di mercato, creare valore, assumere nuovo personale, presidiare i territori anche periferici. Senza snaturarci. Il sistema delle Bcc è una garanzia di solidità, permette di raggiungere uno sviluppo completo delle comunità di cui siamo espressione. I proprietari delle nostre banche di comunità sono le persone che vivono e lavorano nei territori. La sfida per noi è continuare ad accrescere la capacità di dare risposte e servizi tutelando l'ambiente e le persone. Insomma, la finanza mutualistica genera valore e sviluppo sociale. Messaggi simili sono stati ribaditi nelle encicliche di Papa Francesco, nelle scelte politiche dell'Unione Europea, dalla società civile e nei moniti del Presidente della Repubblica. Negli ultimi anni il Credito Cooperativo ha saputo utilizzare al meglio le economie di scala e di scopo sui costi e, contemporaneamente, ha migliorato la sua competitività. Resta la strada da seguire, mettendo al centro le persone, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile. Proprio come recita il nostro Statuto”.

L'anno della sostenibilità per Banca di Cherasco

Servire il territorio e le comunità guidando il cambiamento

“*Il 2024 sarà l'“anno della sostenibilità” per Banca di Cherasco: vogliamo essere alla guida di un cambiamento culturale, necessario ora più che mai, che riguarda in primo luogo noi come Banca e che intende coinvolgere in un progetto articolato i nostri Soci e clienti, le comunità dove operiamo. Siamo al lavoro a una serie di iniziative che si possono sintetizzare in un modo: far tornare sul territorio una parte rilevante dell'utile dello scorso anno, che è cresciuto ancora, perché sia una leva per cambiare l'approccio con cui consideriamo l'ambiente e le relazioni tra le persone*”. Così Marco Carelli, Direttore Generale di Banca di Cherasco, prova a raccontare le iniziative “in cantiere” per i prossimi 12 mesi.

Ci sono progetti che riguardano la

divulgazione per trasmettere alle imprese la consapevolezza dell'importanza delle tematiche Esg, poi un'ambiziosa iniziativa di comunità energetica installando un impianto fotovoltaico nella sede di Roreto, l'impegno per minimizzare l'impatto della prossima Assemblea dei Soci prevista a maggio e un insieme strutturato di proposte dedicata a Soci e clienti.

Prosegue Carelli: “A cosa serve possedere una casa se non hai un pianeta decente dove metterla? Era la domanda che si poneva il filosofo americano Henry Thoreau. Ecco perché vorremmo concretizzare nei prossimi mesi la realizzazione di un impianto fotovoltaico per creare una comunità energetica rinnovabile: un modo per dare un'utilità concreta alla

il 2023 in cifre



**Soci
totali:
16.600**



**Comuni serviti:
145, con 26 filiali
in 22 città e paesi**



**Impieghi erogati
alla clientela:
100 milioni**



**Total
capital ratio:
22%**



**Cet1
capital ratio:
20,5%**



**Npl
Ratio:
4%**



Il Direttore Generale Marco Carelli all'Assemblea dei Soci

comunità". C'è poi la volontà di realizzare alcuni dei progetti "green" proposti dai dipendenti attraverso un concorso di idee che ha riscosso un successo inaspettato (vedi l'articolo a pagina 11).

Vari progetti di transizione climatica e ambientale saranno così al centro dell'azione della Banca di Credito Cooperativo, anche per educare all'impatto sociale ed ecologico delle scelte delle imprese: tra le iniziative allo studio è previsto un servizio di assessment (ovvero valutazione) per le imprese clienti, soprattutto le piccole e medie. Si sta poi ragionando su una serie di prodotti di investimento e risparmio specifici, pensati per migliorare l'impatto ambientale e il recupero di immobili attraverso il miglioramento della loro classe energetica. Significa meno sprechi, consumi ridotti, risparmi evidenti, minori emissioni, a tutto vantaggio delle persone che vivono e lavorano nelle zone dove opera la Banca.

Prosegue il Direttore Generale: "Abbiamo una serie di valori che rappresentano la potenza formidabile del Credito Cooperativo: siamo una Banca di relazione, che sta sul territorio e in mezzo alle persone, e offre servizi e risposte ai suoi Soci. Lo fa anche sul versante della sostenibilità e delle tematiche Esg: dobbiamo impegnarci al massimo e sfruttare al meglio le nostre capacità, che sono gli unici modi che abbiamo per competere sul mercato, pianificare

lo sviluppo, aumentare il benessere dei territori dove siamo presenti da oltre 60 anni".

"Avremo successo se sapremo rimarcare questa differenza rispetto a una banca ordinaria - dice ancora Carelli -: è il nostro valore aggiunto. Da alcuni anni siamo parte di un grande gruppo, Cassa Centrale Banca, e questo comporta vantaggi e oneri, visto che siamo sotto vigilanza della Banca Centrale Europea. Il lavoro impostato in questi anni insieme ai Vice Direttori Lorenzo Crida e Danilo Rivoira è trovare la giusta via tra le domande del mercato e dei clienti, le istanze legate alla crescente complessità del mondo bancario, la coerenza con i nostri valori fondativi seguendo gli obiettivi di Sviluppo sostenibile introdotti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: rappresentano, in maniera coerente e concreta, la traduzione in chiave moderna delle attività mutualistiche che le Banche di Credito Cooperativo mettono in atto fin dalla loro nascita, a favore del benessere sociale, economico e ambientale delle comunità. Chi entra in una filiale di Banca di Cherasco deve sapere che troverà grande attenzione alle sue necessità, servizi e opportunità, che sono per forza diversi dai grandi gruppi che seguono altre logiche e stanno continuando a chiudere sportelli sul territorio. Solo distinguendoci daremo buone ragioni ai clienti di credere nel nostro modo di dare un servizio. E nel 2024 vogliamo farlo mettendo in primo piano lo sviluppo sostenibile".

Le scelte di Banca di Cherasco per essere sempre più sostenibili

È nata una Cabina di regia interna per guidare il cambiamento

Si parla di crescita sostenibile dagli Anni '70. Dopo mezzo secolo, tutti (o quasi) hanno coscienza del fatto che i modelli di sviluppo tradizionali rischiano di compromettere l'ecosistema e aumentare ancora di più le disparità economiche. Va applicato un nuovo modello di sviluppo, fondato su un principio all'apparenza semplice: il "rispetto per il futuro". E per noi stessi. Oggi essere sostenibili significa per prima cosa approfondire, impegnarsi, studiare, essere consapevoli, ovvero capire che anche le azioni e le scelte di una Banca di Credito Cooperativo hanno ricadute diffuse, con riflessi diretti e indiretti nei territori dove opera. In questi casi agire in modo virtuoso significa generare ricadute positive per tutti.

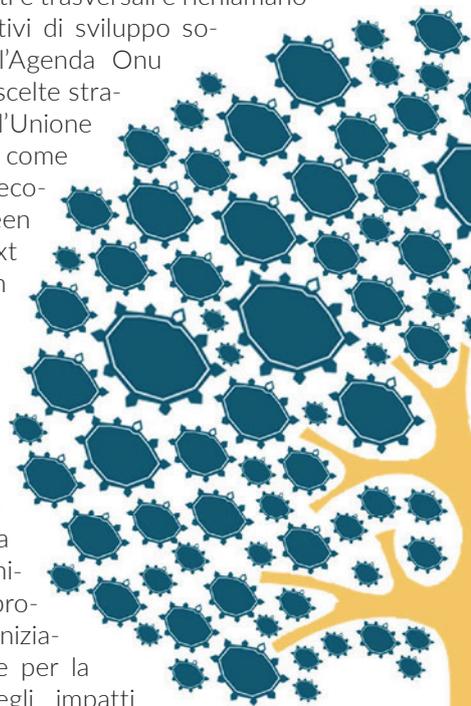
Le tematiche Esg – acronimo inglese dei termini environmental, social e governance, ovvero l'attenzione ad ambiente, persone, oltre alla trasparenza: – sono un approccio innovativo, normato dalle leggi europee e italiane da alcuni anni. Ancora prima sono diventate patrimonio collettivo: un criterio nuovo per le scelte strategiche e le decisioni di investimento, che tiene conto delle questioni cruciali di ambiente, società, trasparenza e accuratezza nelle decisioni. Alla luce di queste considerazioni Banca di Cherasco ha riunito a luglio, per la prima volta, una Cabina di regia Esg, dove siedono le figure apicali e di responsabilità della Bcc: si tratta di un momento di incontro, confronto e discussione, che si riunisce periodicamente, per applicare in modo concreto ed efficace una serie di novità orientate a un futuro sostenibile, ecologico, inclusivo. Che riguardano gli oltre 30 mila clienti e i 16.600 Soci, il territorio e i 172 dipendenti.

Obiettivo della Cabina di regia è studiare, confrontare e applicare le "buone pratiche": idee inedite o che sono ormai condivise, magari già introdotte da altre imprese, oltre a ragionare in modo approfondito sui settori più sensibili dove intervenire.

Si è scelto di partire da due riflessioni: alcune de-

cisioni devono essere il punto di partenza per un cambiamento su scala più ampia, inoltre i progetti ambiziosi devono vedere condivisi non solo i risultati, ma anche i percorsi. La referente Esg di Banca di Cherasco è Stefania Cassine, laurea in Ingegneria gestionale, che coordina anche l'area Amministrativo contabile. Dice: "L'obiettivo è ribadire la centralità della sostenibilità verso tutti i portatori di interesse di Banca di Cherasco, dal Socio al fornitore, dalle aziende alle comunità. I traguardi attesi sono tanti e trasversali e richiamano sia gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, sia le scelte strategiche dell'Unione Europea, come il "green recovery" e il "green deal", il "next generation eu" e il Pnrr".

Prosegue Cassine: "Gli esempi sono tanti. Si va dalla diffusione della cultura della sostenibilità alla promozione di iniziative concrete per la riduzione degli impatti ambientali, ma anche favorire lo sviluppo sostenibile del business e assicurare una rendicontazione ai portatori d'interesse che sia semplice, trasparente, effettiva. C'è molto altro: l'attenzione all'offerta formativa per i collaboratori, la protezione sociale, i servizi di welfare e la tutela della salute e sicurezza. Per rendere sempre più in-



55,44 kg

consumo di carta per dipendente

0,87 ton. Co²

emissioni per dipendente

100%

energia da fonti rinnovabili

11,98 m³

consumo di acqua per dipendente

clusivi e sereni anche gli ambienti di lavoro e gli spazi aperti al pubblico della banca, a servizio dei clienti”.

Il mondo del Credito Cooperativo vanta già una serie di eccellenze e buone pratiche che derivano proprio dalla sua storia, legata a mutualismo, comunità, solidarietà. Il Direttore Generale Marco Carelli è il responsabile Esg della Banca e spiega: “La sostenibilità è ormai un “valore d’impresa”, che ci riguarda come realtà cooperativa e per i servizi che offriamo a Soci, clienti, imprese, artigiani. Per questo l’impegno della

Banca e il percorso scelto di responsabilità sociale vanno anche raccontate in modo qualitativo e quantitativo.

La Cabina sarà il luogo delle decisioni, ma anche quello per misurare e comunicare l’impatto del lavoro prodotto sul territorio, nell’ambito del sistema economico locale e delle comunità territoriali dove operiamo. Si deve tracciare quanto fatto, ma soprattutto delineare le linee guida per le prossime scelte. Oggi “essere Esg” significa interpretare al meglio il proprio ruolo a servizio dei territori. Guardando con più fiducia al futuro”.

I primati e le buone pratiche che sono già realtà

In fondo le Bcc partono con un vantaggio competitivo legato alla loro natura di impresa cooperativa: c’è la consapevolezza di poter svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo sostenibile. Si tratta di avere una “visione” nelle scelte anche quotidiane. Stefania Cassine spiega: “La sostenibilità è un tema di assoluta attualità, riguarda la nostra società, la nostra economia, il nostro futuro. Significa anche sensibilizzare quante più persone possibile verso questi temi. Sappiamo che ci sarà una vera transizione ecologica solo quando tutti saremo coinvolti concretamente in questo processo: non solo per necessità, ma, soprattutto, per una condivisione sentita di pratiche che fanno bene all’uomo e al pianeta”.

Banca di Cherasco in questi anni ha saputo raggiungere alcuni piccoli primati e record grazie a una serie di “buone pratiche”. Ad esempio, il consumo di carta per dipendente (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2022) è stato di **55,44 kg**, contro i 74 kg di media del Gruppo Cassa Centrale e quasi la metà rispetto alle altre Bcc del Nord ovest (che hanno una media di 93,95 kg consumati per ogni dipendente). Dallo scorso anno poi la carta utilizzata, sia negli uffici sia per stampare l’InformaSocio che state leggendo, ma anche per gli omaggi e i calendari 2024 (oltre 10 mila), è interamente certificata Fsc, ovvero proveniente da una filiera controllata, sostenibile, a basso impatto. Il numero di copie dell’InformaSocio è stato ridotto più di un anno fa, visto che sempre di più la lettura passa attraverso schermi e non carta.

Altro piccolo record riguarda i consumi elettrici: l’intensità carbonica (cioè le emissioni di tonnellate di Co2 per lavoratore) è di **0,87** per Banca di Cherasco, contro lo 0,98 del gruppo. Mentre i consumi di energia da tempo sono al **100% da fonti rinnovabili**: è un caso assai raro tra le oltre 60 banche associate a Cassa Centrale, segno che la Cabina di regia è nata su un terreno che era già fertile. Ancora il consumo di acqua: **11,98 metri cubi** a dipendente, contro una media di gruppo superiore del 30%: è di 18,03 metri cubi ad addetto. Una serie di piccole scelte collettive e singole, quotidiane e di prospettiva, che indicano la strada che si vuole percorrere adesso con più incisività, maggiore consapevolezza, la voglia di coinvolgere chi con Banca di Cherasco lavora o è Socio o cliente.

Infine, c’è da sottolineare che tantissimi studi accademici mostrano evidenze oggettive sull’effetto “benefico” della presenza di istituzioni finanziarie cooperative: in particolare una minore disuguaglianza di reddito, che a sua volta genera un “cattivo uso” dell’ambiente e delle risorse non rinnovabili. Per questo è importante anche la rendicontazione agli stakeholders, i portatori di interesse: raccogliere i dati e comunicare adeguatamente l’impatto specifico delle banche cooperative in termini di sviluppo sostenibile è fondamentale, oltre a spiegare perché la governance cooperativa è un mezzo efficace per trasmettere le specificità di un **modello di crescita vincente**, che mette al centro lo sviluppo e non il profitto. Sono due concetti simili solo in apparenza, come la storia non solo recente ha insegnato. Se si volesse sintetizzare tutto in una parola? Sarebbe “responsabilità”, ovvero la condizione di chi deve rendere conto di azioni proprie o altrui. Consapevole che le azioni generano conseguenze che vengono poi giudicate da tutti.

Norme, progetti e iniziative per una "svolta ecologica"

Sono 21 le iniziative del "Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi climatici e ambientali": sono quelle che la Banca Centrale Europea ha richiesto a Cassa Centrale Banca, la capogruppo di Banca di Cherasco, e che riguardano anche le imprese non finanziarie. Ma il quadro di norme e leggi in ambito europeo è in continua evoluzio-

ne e proprio Banca d'Italia ha spiegato che si tratta di "una delle principali sfide per il sistema bancario nazionale". In pratica i nuovi requisiti normativi prevedono che le banche forniscano numerose informazioni sul grado di esposizione ai rischi climatici e ambientali. La sfida è legata alla possibilità di accedere a dati di adeguata qualità sulla sostenibilità ambientale della clientela. E la difficoltà maggiore riguarda le informazioni sulle pmi, perché gli obblighi informativi Esg sono previsti soltanto per le imprese più strutturate, quotate o di grandi dimensioni.

Da parte sua Banca di Cherasco sta lavorando a una serie di novità che saranno svelate nei prossimi mesi: ad esempio si sta cercando di dare il via a una comunità energetica, oltre a un'intesa con una società benefit per mitigare i cambiamenti climatici.

Scelte grandi e piccole per accompagnare l'istituto di credito cooperativo verso la sostenibilità, in cui resterà centrale la collaborazione con associazioni e organizzazioni di volontariato che si occupano di disabilità e inclusione. E molti spunti e suggerimenti sono arrivati anche dal concorso di idee lanciato tra i 172 dipendenti.



Le (tantissime) idee sostenibili proposte da 77 dipendenti

Un concorso di idee inedito, un numero sorprendente di proposte: è “Green Team” lanciato a ottobre tra i 172 dipendenti di Banca di Cherasco.

Ogni squadra, composta da 2 a 4 persone, ha proposto un suo progetto: 25 in tutto, nati dalla collaborazione di 77 colleghi di oltre la metà delle filiali e dei diversi uffici della sede di Roreto. C'è chi ha puntato sulla biodiversità o sulla riduzione di plastica, chi voleva coinvolgere scuole e associazioni, chi ha lanciato l'idea del plogging (l'attività sportiva diffusa del nord Europa che unisce corsa e raccolta rifiuti) e ancora suggestioni sui mille modi per consumare meno (come i font green, caratteri di stampa ecologici e gratuiti che permettono di ridurre del 20% l'inchiostro delle stampanti). Poi la creazione di un bosco aziendale, apiari didattici, arredi che assorbono l'inquinamento e finestre che generano energia pulita. Piani ambiziosi e micro idee per incidere al meglio sull'ambiente, sul luogo di lavoro o nella comunità che si rivolge alla filiale. Con un vincolo ulteriore: un budget “essenziale” per stimolare ingegno e creatività. Due talenti che hanno dimostrato tutti i partecipanti. La giuria - componenti della dirigenza, del Cda e due colleghi estratti a sorte -, dopo un confronto complesso e articolato, ha scelto i vincitori, suddividendoli in categorie: per loro un volo in mongolfiera nel Monregalese.

Diverse le categorie premiate:

per il **benessere dell'ambiente** hanno vinto ex aequo “Triple” di Alberto Bertero e Gianfranco Balocco e “Affondiamo le nostre radici per essere solidi” di Stefania Carena, Sara Chessa,

Michela Cortese, Paolo Garesio. Due progetti diversi e simili di bosco aziendale che però coinvolga la comunità.

Poi per il **benessere delle persone** ha vinto “La gentilezza” di Piercarlo Gentile e Gianluca Lingua, per far capire come il comportamento individuale cambi l'atteggiamento di tutti, anche in questo caso aprendosi alle scuole del territorio.

Per il **benessere della collettività** ha vinto “Volontariato” di Claudia Aria, Loris Rinero, Elisa Tibaldi che prevede l'impegno dei dipendenti della Banca nelle onlus del territorio.

Infine la **menzione speciale Creatività** per “L'aria che si respira” di Daniela Biscozzo e Laura Ferrero: la loro rivisitazione green del logo storico della Bcc (le “mura stellate” della città di Cherasco) è l'albero che vedete in copertina, nelle pagine 8 e 9 e che sarà utilizzato come marchio delle iniziative green della Banca.



Arte, solidarietà e cultura: i calendari di Banca di Cherasco

Anche il 2024 insieme alla Banca di Cherasco. Dopo i volti dei dipendenti - lo scorso anno - e le località dove ci sono le 26 filiali - nel 2022 -, la scelta grafica è stata ripercorrere due decenni di grandi mostre d'arte a palazzo Salmatoris di Cherasco. Opere di artisti italiani (come Fontana, Sironi, Carrà) e stranieri (Miro e Picasso), epoche diverse e soggetti adatti ai vari mesi, tutti tratti dai cataloghi editi dai primi Anni 2000 a oggi: un assaggio delle centinaia di opere che sono state apprezzate, commentate e scoperte nel bellissimo palazzo seicentesco nel cuore della "città delle paci", l'edificio di maggior prestigio di un centro storico bellissimo. Nelle sale dove si è potuto ammirare le opere di De Chirico, Chagall, Magritte, Casorati, Carrà - solo per citarne alcuni

-, fu deposta la Sindone nel 1706 e, alla fine del secolo, l'allora generale francese Napoleone Bonaparte impose ai Piemontesi l'armistizio.

Ha collaborato alla realizzazione del calendario del 2024 Cinzia Tesio, critica e storica dell'arte, che ha ideato e curato larga parte delle rassegne cheraschesi degli ultimi anni. Spiega: "Abbiamo scelto di sviluppare un percorso prevalentemente di arte moderna e contemporanea, che rispecchiasse la scelta di anni di mostre mai itineranti, ma che nascono sul territorio e per il territorio. Opere d'arte che si potevano ammirare solo a Cherasco e che hanno permesso di avere un numero di visitatori crescente, dando continuità ai diversi progetti. Ci sono tanti prestatori, soprattutto privati ma anche pubblici, che collaborano con la città e la cui funzione è indispensabile: senza di loro sarebbe stato impossibile organizzare tutto".

Il calendario della Banca anche quest'anno è originale e diverso dal solito, pensato per essere regalato a Soci e clienti: una comunità che si estende dal Piemonte alla Liguria. Ma tutti sanno che i calendari sono molto più che oggetti decorativi, esteticamente belli: infatti allo stesso tempo costituiscono un elemento essenziale della quotidianità, scandiscono i passaggi importanti e aiutano nell'organizzare e pianificare. Così il calendario, stampato in oltre 10 mila copie, tutto in carta certificata Fsc da filiera sostenibili e come tradizione in due formati (grande da parete e piccolo da scrivania) è stato distribuito a fine dicembre. Uno strumento di promozione non solo della Banca ma anche dei valori del credito cooperativo, utile ad





Tre opere di Romano Reviglio, Mario Sironi e Joan Miró pubblicate nel calendario 2024 della Banca; Sotto: la premiazione del calendario naturalistico della Città di Cherasco

accompagnare gli eventi che si succedono nel corso di 12 mesi, magari evitando i promemoria sullo smartphone per segnare quello che conta. D'altronde il termine deriva dal latino: era in origine il "libro delle scadenze", cioè le operazioni più grandi e importanti non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale e collettivo. Ma i calendari che Banca di Cherasco promuove o finanzia sono tanti, proprio per lo "spirito mutualistico" che anima la Bcc.

Ad esempio a Cuneo la Banca contribuisce ai costi di stampa e realizzazione di "Arte sacra nel cuneese" per il comitato di beneficenza "Amici dell'Istituto scolastico Nostra signora delle Salette ad Antsirabe" nella grande isola africana del Madagascar, dove c'è un istituto caritatevole frequentato da 900 alunni, dai 3 ai 18 anni. Dicono dall'associazione: "Per aiutare l'istituto raccogliamo sostegni di privati per classi o singoli, borse di studio, donazioni per acquistare cibo per la mensa o cure mediche: sono pressoché assenti nel Paese. La realizzazione e la diffusione di un calendario si inserisce quindi in questo mondo di aiuti. Ed è in questo contesto che il gesto solidale della Banca di Cherasco e la sua filiale di Cuneo assume un profondo significato di fraterna solidarietà, nei confronti di popolazioni sicuramente più svantaggiate rispetto al mondo occidentale".

Altro calendario storicamente sostenuto dalla Banca è quello dell'Avis di Bra, insieme ai gruppi di Cervere, Narzole, Pocapaglia, Sommariva Perno. È stato presentato all'antivigilia di Natale al centro polifunzionale Arpino ed è il risultato di un concorso fotografico giunto ormai alla

settimana edizione. Quest'anno aveva per tema, dopo "terra" ed "acqua", il "fuoco", elemento inteso "come sintesi di passione e mistero".

E c'è anche il calendario della città di Cherasco, legato a un concorso naturalistico ormai conosciuto a livello nazionale. Quello del 2024 (che raggiunge tutte le famiglie e aziende cheraschesi) era sul tema "le piante spontanee commestibili del territorio". E i concorrenti hanno presentato 12 disegni ciascuno, che rappresentino le 12 specie diverse di vegetazione spontanea commestibile della zona: dal tarassaco al luppolo, dal topinambur al papavero all'aglio orsino. Oltre 40 gli artisti, amatori, appassionati e scuole ad indirizzo artistico che anno preso parte al concorso. La presentazione è stata all'auditorium di Banca di Cherasco, come tradizione, lo scorso 13 dicembre. Il vincitore del concorso è stato il pittore buschese trentenne Alessandro Infuso.



“Libri a Castello”: a Racconigi spazio alla cultura



Tre sere di fine estate, nella strepitosa cornice del castello di Racconigi patrimonio Unesco dell'umanità, per parlare di libri di fronte a un pubblico attento. È stata battezzata “Libri a Castello: la cultura si fa spazio” l'iniziativa culturale a ingresso gratuito promossa dal Comune di Racconigi e sostenuta da Banca di Cherasco. A presentare i propri libri nel barocco salone d'Ercole (mentre centinaia di spettatori erano davanti a un maxischermo allestito sulla scalinata monumentale), i tre autori, tutti volti noti della Tv e dello spettacolo: il cuoco Marco Bianchi, la comica Sabina Guzzanti e l'attrice Chiara Francini. Nessuno di loro si sottratto alle domande dei relatori e del pubblico, mostrando curiosità, disponibilità e voglia di raccontare piccole storie e grandi eventi.

“L'organizzazione di questo momento culturale e di spettacolo dimostra che lavorando insieme si possono raggiungere risultati straordinari e realizzare dei sogni che inizialmente potevano apparire utopistici” aveva detto il sindaco Valerio Oderda. Lorenzo Crida, Vice Direttore di Banca di Cherasco: “A maggio, alla Margaria del Castello, avevamo già organizzato l'Assemblea dei Soci, tornata in presenza dopo 4 anni. Siamo una Banca del territorio e tra i nostri compiti ci sono da una parte il sostegno economico a famiglie, imprese e Soci, e dall'altra anche contribuire alle manifestazioni ed eventi culturali nelle aree dove opera questo Istituto di Credito Cooperativo, dal Torinese alla Liguria”.

La collaborazione con il Comune di Genova per “50 anni insieme”

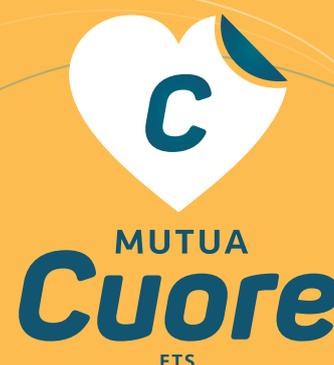


Due mattine speciali, prima in duomo a Genova e poi al teatro Carlo Felice, dedicate a centinaia di coppie decisamente longeve. Banca di Cherasco ha scelto “50 anni insieme” per l'esordio della collaborazione con il Comune di Genova. Per la città l'evento è una consuetudine molto attesa: il Comune festeggia le coppie convolate a nozze mezzo secolo prima (in questo caso nel 1973) con una messa in duomo e poi concerto speciale a teatro e rinfresco. Il sindaco Marco Bucci: “Festeggiamo 1.800 coppie che hanno dimostrato un'incredibile capacità di stare insieme, rispettandosi e amandosi, di essere una famiglia, di comprendere, di tollerare e di condividere.

Una coppia che ha raggiunto i cinquant'anni di matrimonio ha fatto tanto per la nostra città: è giusto che l'amministrazione lo riconosca. Un contributo che deve essere valorizzato e che deve essere un esempio per i nostri giovani e per le future generazioni”.

All'evento hanno preso parte tra gli altri il Direttore Generale Marco Carelli e il responsabile della filiale di largo Fucine Luca Carrara. Alla presentazione in municipio i responsabili di Banca di Cherasco avevano spiegato che “contribuire a un festeggiamento collettivo che è anche un momento di festa è per noi una soddisfazione. È un modo originale e coinvolgente per contribuire allo sviluppo di una comunità e per far tornare ai territori dove Banca di Cherasco opera una parte dell'utile”.

Rendiamo la tua vita migliore, mettendoci il Cuore



MUTUA CUORE

nasce su iniziativa di Banca di Cherasco per supportare i Soci, i clienti e le loro famiglie nelle attività quotidiane.

MUTUA CUORE si propone di operare con una specifica attenzione al **settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo** e di promuovere e gestire un sistema mutualistico integrativo o complementare al servizio sanitario nazionale.



I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

- sconti presso strutture sanitarie convenzionate;
- rimborsi sulle prestazioni mediche e di analisi effettuate presso strutture convenzionate;
- sussidi per la famiglia, la scuola, lo sport e la cultura;
- diaria per ricoveri;
- visite di prevenzione gratuite;
- assistenza sanitaria;
- eventi ricreativi e culturali, viaggi sociali.



COME DIVENTARE SOCIO

L'adesione è riservata ai Soci e ai clienti di Banca di Cherasco. La domanda può essere presentata presso tutte le Filiali.



QUOTE ASSOCIATIVE*

Quota ammissione una tantum

5,00 €

Contributi associativi annuali

BASIC - Clienti Banca di Cherasco non Soci

Clienti

150 €

Soci BCC

SOCIO ORDINARIO

100 €

YOUNG - Giovani Soci di età inferiore ai 35 anni

50 €

SILVER - Soci con + di 500 quote del socio sostenitore

50 €

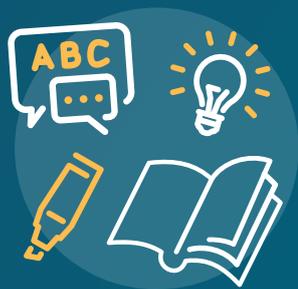
GOLD - Soci con + di 1000 quote del socio sostenitore

25 €

PLATINUM - Soci con + di 2000 quote del socio sostenitore

Gratis

*I rimborsi ed i sussidi decorrono dal 90esimo giorno successivo all'accoglimento della domanda di ammissione.



Scuola

Mutua Cuore pone al centro del proprio operato la famiglia erogando **sussidi** per la nascita di un figlio e per l'iscrizione ad ogni primo anno di ciclo scolastico (asilo nido, scuola materna, scuola primaria e secondaria).

Sussidio

100€

NASCITA

Sussidio per nascita di un figlio destinato all'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia.

50€

SCUOLA

- Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno dell'Asilo Nido;
- Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno della Scuola dell'Infanzia;
- Sussidio per acquisto cartella/zaino al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Primaria;
- Sussidio per acquisto vocabolari od altri libri di testo al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Secondaria di primo grado;
- Sussidio per acquisto di libri di testo al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Secondaria di secondo grado.

Sport e Cultura

Per i giovani Soci e clienti fino ai 35 anni e i figli dei Soci e dei clienti dai 6 ai 18 anni, **Mutua Cuore** ha previsto **sussidi** per l'iscrizione all'Università e per le attività sportive e culturali.



Sussidio

100€

UNIVERSITÀ

- Primo anno di laurea triennale
- Primo anno di laurea specialistica

40€

SPORT E CULTURA Max € 80,00 a nucleo familiare ogni biennio

- Attività sportive
- Attività culturali
- Centri estivi

30€

SPORT

- Rimborso visita medico-sportiva agonistica

Salute

Mutua Cuore rimborsa le spese sostenute dal Socio presso le strutture convenzionate (lista completa sul sito) per visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici e altre tipologie di intervento (€ 100 massimale annuo).



Rimborso

VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
esclusi odontoiatri

30% della fattura

**ESAMI CLINICI, ACCERTAMENTI
DIAGNOSTICI E TRATTAMENTI FISIOTERAPICI**

20% della fattura

**TRATTAMENTI PRESSO CENTRI TERMALI
SERVIZIO TAXI SANITARIO**
solo da e per destinazioni in Istituti di Cura

10% della fattura

SERVIZIO AMBULANZE
solo da e per destinazioni in Istituti di Cura

40% della fattura

Mutua Cuore sostiene i Soci e i clienti nelle spese per la cura della salute. In caso di ricovero presso istituti di cura pubblici accreditati o privati, la Mutua corrisponde indennità giornaliere per infortuni e malattie.

	Diaria Giornaliera	Massimo Annuo
INFORTUNIO	30€	600€
MALATTIA	20€	400€
R.S.A.	10€	200€



CARTA MUTUASALUS®

La **CARTA MUTUASALUS®** è una tessera sanitaria personale di durata annuale riservata ai Soci e ai clienti degli Enti Mutualistici aderenti al COMIPA e ai loro familiari. Attraverso la **CARTA MUTUASALUS®** è possibile usufruire dei servizi sanitari di base della rete mutualistica del COMIPA, comprendenti:



Consulenza medica - Numero 800-802165

- Consulenza sanitaria (info ed orientamento telefonico e consulenza di alta specializzazione);
- Consulenza telefonica di un medico specialista (dermatologica, cardiologica, dietologica, etc...).



Prenotazioni visite ed esami

- Organizzazione di visite specialistiche e accertamenti diagnostici a tariffe agevolate chiamando il numero verde.



Servizio di assistenza

- Invio medico a domicilio;
- Trasporto al centro medico;
- Trasferimento sanitario dal domicilio;
- Assistenza ospedaliera;
- Consulto telefonici tra specialisti.



Convenzione polizze travel

www.allianz-assistance.it

- Sconto del 15% per tutti gli associati alla stipula di un'Assicurazione viaggio.



Via Bra, 15 • Roreto di Cherasco (CN)
Tel. 0172 486700 - info@mutuacuore.it

www.mutuacuore.it

Tornano le borse di studio all'estero in collaborazione con Intercultura

Un'esperienza formativa di un mese la prossima estate

Un'estate nel mondo con l'associazione Intercultura. Anche quest'anno Banca di Cherasco finanzia completamente tre borse di studio estive per i ragazzi delle Superiori che vogliono trascorrere quattro settimane all'estero. Per imparare una lingua straniera e per fare un'esperienza di crescita indimenticabile, che si porteranno dietro per tutta la vita. Per molti di questi ragazzi si tratta della primo vero momento di crescita lontano da casa, parenti, affetti. Come negli ultimi 9 anni due borse sono riservate ai figli dei Soci della Banca, un'altra - intitolata all'ex Presidente della Banca Alberto Bravo - è invece rivolta esclusivamente ai figli dei dipendenti.

Possono partecipare i ragazzi nati tra il 1° giugno 2005 e il 31 luglio 2009, residenti e iscritti in una scuola superiore in Italia: la fascia di età "adatta" dipende delle regole della scuola che accoglierà i ragazzi, per quattro settimane, in genere tra luglio e agosto.

Ogni anno le 26 filiali di Banca di Cherasco ricevono tra 25 e 40 domande.

Il programma estivo all'estero di Intercultura prevede l'accoglienza in famiglie selezionate o in residenza scolastica (in base al Paese di destinazione), la frequenza di un corso di lingua per quattro settimane e la presenza di un gruppo di volontari che segue passo dopo passo l'esperienza all'estero.

Inoltre i partecipanti ricevono da Intercultura la

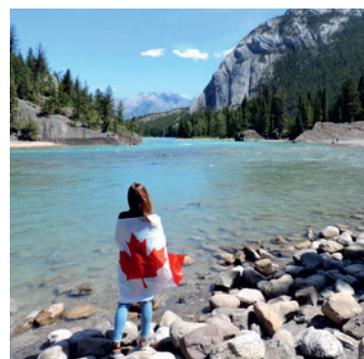
certificazione delle competenze attese in ogni fase del programma. Le selezioni, a cura dei volontari dell'associazione del terzo settore, si svolgono in genere a marzo e per i borsisti del Cuneese viene messo a disposizione l'auditorium della Banca in frazione Roreto.

Le destinazioni possibili per l'estate 2024 sono Argentina, Canada, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Spagna e, novità di questa edizione, anche il Giappone, ovviamente per un corso intensivo per scoprire lingua e cultura nipponica.



Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955



La rivista Altroconsumo ha assegnato le 5 stelle

Il riconoscimento di un cammino di crescita

“**U**n passo dopo l'altro siamo arrivati in vetta”. Con questa frase sui social Banca di Cherasco ha scelto di raccontare il riconoscimento massimo (ovvero 5 stelle) ottenuto nella consueta indagine annuale dell'associazione Altroconsumo. La classifica “Banca Sicura” infatti “misura” diversi parametri di oltre 230 banche italiane: è stata pubblicata a ottobre e l'Istituto cheraschese di Credito Cooperativo è ora in vetta, con un risultato eccellente che ne conferma la costante crescita, affidabilità, solidità patrimoniale.

Giovanni Claudio Olivero e Marco Carelli, Presidente e Direttore Generale della Banca,

avevano spiegato: “Il risultato ottenuto rispecchia il lavoro degli ultimi anni in cui l'Istituto di Credito Cooperativo e i suoi oltre 170 collaboratori hanno saputo migliorare tutti gli indici rilevati dall'indagine, aumentando sensibilmente il punteggio complessivo: questo ha permesso di ottenere il massimo dei voti, accanto ad altri istituti di credito tradizionali o cooperativi, premiando il nostro modello di banca del territorio che crede nelle persone, nelle relazioni, nello sviluppo delle comunità”.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti nel 2022, sono aumentati nel primo semestre 2023 (dalla semestrale sono stati ricavati i dati rilevati dall'associazione dei consumatori) sia la raccolta diretta, sia quella indiretta, oltre alla crescita dell'utile; importante anche il fatto che ci fossero oltre 500 nuovi Soci da inizio anno e, in un periodo congiunturale molto difficile, si sono ulteriormente ridotte le posizioni deteriorate.

Ancora il Direttore Carelli: “I buoni risultati ottenuti vanno tradotti in un sostegno continuo a famiglie e imprese nei settori in cui siamo più radicati, dall'agricoltura all'artigianato: l'aumento generale dei prezzi e le crisi internazionali continue stanno mettendo a dura prova i territori nei quali questa Banca opera da oltre 60 anni. Il prestigioso riconoscimento di Altroconsumo conferma la validità della strada intrapresa da Banca di Cherasco negli ultimi anni: vogliamo essere sempre più vicini a chi pone fiducia in noi, offrendo servizi sempre migliori e all'altezza delle aspettative”.

**5 STELLE.
DI SOLIDITA'
E AFFIDABILITA'**



Classifica Altroconsumo Investi 2023

UN PASSO DOPO L'ALTRO

Il nostro cammino di crescita e rafforzamento

La desertificazione bancaria e il ruolo del credito cooperativo

La campagna di promozione "Scegli chi resta"

I numeri parlano chiaro, perché in Italia sei Comuni ogni dieci sono semplicemente senza una banca. E oggi per 600 mila piemontesi è un miraggio anche solo ritirare il denaro a un bancomat: il 62% dei Comuni della regione non ha filiali di istituti di credito di alcun tipo.

Si parla da tempo di "desertificazione bancaria" ovvero la chiusura di sportelli che sembra inesorabile anche perché è diventata sempre più rapida negli ultimi anni: tra il 2015 e il 2023 il 16% dei Comuni italiani è rimasto senza filiali. Ed è una percentuale che potrebbe salire ancora: i paesi con un solo sportello sono un quinto del totale.

Non a caso nel corso del 2023 Banca di Cherasco ha scelto di promuovere la sua radicata presenza in due regioni e tre province con lo slogan "Scegli chi resta e crede nel futuro della tua comunità". Perché anche centri di medie dimensioni stanno perdendo progressivamente servizi bancari: solo negli ultimi sei mesi è successo a Cherasco, Moretta, Villafranca e Bra. Quest'ultima è un caso particolare: 30 mila residenti, intere frazioni e quartieri "scoperti", e su 12 istituti di credito adesso soltanto Banca di Cherasco ha due sportelli per servire due aree diverse: sono in piazza Carlo Alberto 8/10 e via Vittorio Emanuele II 46.

Negli ultimi anni sono stati tanti gli incontri e le occasioni di divulgazione per ribadire la valenza strategica del credito cooperativo che sta contrastando la lenta e costante "rarefazione" degli sportelli fisici. Una tendenza che riguarda principalmente le banche di credito ordinario e che viene ripresa da tutti i media e da gran parte della classe politica. Insomma è ormai chiaro che il progressivo abbandono dei territori per motivi

economici e il venire meno delle funzioni sociali dei grandi gruppi bancari italiani e stranieri nel Paese.

Proprio in questo contesto il sistema delle Bcc svolge un ruolo chiave: attraverso una rete capillare di sportelli, che si espande in modo graduale e armonico, il mondo del credito cooperativo sta riaffermato il suo ruolo da protagonista nel sostegno e sviluppo delle comunità, in una logica di mutualismo e sussidiarietà. Anche questo è un ulteriore segno dello "stato di salute" del Credito Cooperativo che sempre più rappresenta un'alternativa - vicina e presente - ai grandi gruppi bancari che stanno portando i loro servizi sul web: il mondo delle bcc continua a ragionare in termini di servizio alla clientela, presidio del territorio e salvaguardia dell'occupazione, rispondendo alle esigenze delle grandi città come dei piccoli paesi. Non a caso proprio Mattarella, nel suo discorso per il 140° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale italiana (vedi l'articolo nelle prossime due pagine) ha enfatizzato il ruolo del Credito cooperativo a sostegno della popolazione delle aree interne italiane che è - ha detto - *"in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria che potrebbe sembrare inarrestabile"*.

Banca di Cherasco lavora ogni giorno per dimostrare che ci sono margini per presidiare il mercato creditizio locale, con ritorni soddisfacenti: un modello di servizio, vicino al territorio, che mette al primo posto persone e comunità dove opera. In fondo la risposta più efficace alla desertificazione bancaria che rischia di impoverire sempre di più il tessuto economico e sociale di larghe parti dell'Italia.

L'elogio del Presidente Mattarella al sistema del credito cooperativo

L'appuntamento a Roma, la scorsa estate, per celebrare 140 anni

“ *Il sistema delle banche cooperative e delle casse rurali è nato nelle periferie dell'Italia unificata per consentire a persone - i cui diritti erano solo formalmente riconosciuti nello schema dello Stato liberale ottocentesco, con ceti ai margini dalla vita civile - di divenire eguali agli altri. Eguali ai componenti degli ambienti di chi poteva avere titolarità di diritti di proprietà, di chi poteva votare, di chi poteva inviare i figli all'istruzione*”. Sono le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha scelto un'occasione non casuale per riconoscere la funzione sociale del credito cooperativo: il 21 luglio scorso, all'assemblea di Federcasse, per celebrare proprio i 140

anni dalla nascita dal primo credito rurale italiano.

L'appuntamento era nell'Auditorium Parco della Musica a Roma e all'incontro, tra centinaia di partecipanti da tutta Italia, hanno preso parte anche i componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca di Cherasco. L'incontro è stato l'occasione per ricordare il valore del mutualismo: il credito cooperativo oggi conta quasi 1,5 milioni di Soci in Italia, con più di 4 mila sportelli (un quinto del totale) e in 723 Comuni rappresenta l'unica presenza bancaria. Non solo: il sistema delle banche cooperative inoltre eroga oltre il 25% del credito alle imprese con meno di 20 addetti.

Le Bcc italiane sono ormai un punto di

Un momento dell'Assemblea di Federcasse a Roma





riferimento fondamentale per tutte quelle imprese, generalmente medie e piccole, che hanno bisogno di supporto economico e finanziario per la propria crescita, ma anche per tutte le persone che vivono nelle zone interne o rurali del Paese, con meno servizi e, molto spesso, anche una maggiore qualità della vita e un peso maggiore dei rapporti personali. Concetti ripresi dal Presidente della Repubblica, che ha anche detto: *“La vostra è una funzione economica, una funzione sociale e un impegno nel solco della Costituzione”*. Mattarella ha poi ricordato proprio l’articolo 3 della Carta (*“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale”*), proseguendo: *“Le Bcc sono state strumento di inclusione, hanno contribuito allo sviluppo della società, dei territori, della vita delle famiglie, rappresentando un momento fondamentale di sostegno allo sviluppo dell’Italia come oggi la conosciamo”*.

Mattarella ha poi spiegato che il sistema delle Bcc *“è stato, ante litteram, interprete e veicoli di principi come quello dell’eguaglianza degli italiani”*.

Perché l’intermediazione creditizia cooperativa si svolge infatti senza fine di speculazione privata e porta dentro elementi fondamentali di democrazia economica, favorendo la *“concordia sociale, in un quadro di sviluppo sostenibile e inclusivo”*. La missione che anche Banca di Cherasco persegue da oltre 60 anni e che oggi è più importante che mai.

La cooperazione è giovane da oltre 140 anni



Nel 1932 moriva all’ospedale di Camposampiero, provincia di Padova, il senatore ed economista Leone Wollemborg, dopo una breve malattia causata da una peritonite. Alla cerimonia funebre parteciparono le più distinte personalità locali, dai sacerdoti della comunità israelita di Padova al parroco, accompagnati da una folla immensa. Sulla tomba venne apposta una scritta con tre avverbi latini: *sapienter, recte, nobiliter*. Fu lui a fondare una cassa rurale, o cassa dei prestiti com’era chiamata allora, con la quale *“i fittavoli nullatenenti potevano accedere ai prestiti senza obbligo di garanzie”*, come chiedevano invece tutte le altre banche.

La prima cassa rurale di Wollemborg, fondata a Loreggia nel 1883 su ispirazione delle casse tedesche di Raiffeisen, si basava su un principio nuovo: chi voleva un prestito doveva diventare socio della cooperativa e a garanzia, poiché non possedeva immobili, dava solo la sua *“onestà e laboriosità”*, comprovate dagli altri soci del paese che conoscevano il richiedente. Un credito dunque *“solidale e illimitato”*, peraltro oggi vietato dalla legge. A fianco della concessione dei prestiti Wollemborg volle che venissero organizzate attività collaterali: circoli agricoli gestiti da maestri agronomi, acquisti in comune di sementi e bestiame, il miglioramento delle case e soprattutto la consuetudine dei soci al risparmio, visto come indispensabile attività per la crescita della comunità. I consensi si moltiplicarono, così come i riconoscimenti: nel 1885 ottenne una medaglia d’argento dal Ministero dell’Agricoltura, Industria e Commercio, che riconobbe l’utilità sociale ed economica delle casse rurali; nel 1893 fu eletto Deputato; nel 1889 Wollemborg ottenne la medaglia d’oro all’Esposizione Universale di Parigi e nel 1901 fu nominato ministro delle Finanze con l’incarico di preparare una riforma tributaria, dividendo le entrate tra statali e comunali, eliminando le imposte sul pane e prevedendo una riduzione delle spese militari. Anche per queste ragioni il cammino da lui tracciato 140 anni fa resta valido anche nel nuovo millennio.

L'ex ministro Fornero e l'impegno contro ogni discriminazione di genere

L'incontro all'auditorium di Roreto con l'economista torinese

“**L**a storia conta, ha un peso, non si può cancellare. Una storia di disparità tra uomini e donne crea stereotipi e distorsioni, che sono ancora dappertutto: nelle scuole e negli ambienti di lavoro, in politica e nella società”. Così ha detto Elsa Fornero, ospite a metà novembre dell'auditorium di Banca di Cherasco per il ciclo di conferenze divulgative “Cherasco in-contra”.

La docente dell'Università di Torino, economista ed ex ministro è intervenuta sull'“in-dipendenza economica delle donne come valore sociale”: un argomento che approfondisce da oltre due decenni e che Banca di Cherasco ha voluto legare alla miriade di iniziative per il 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Fornero ha parlato della distinzione tra li-

Il Presidente Olivero, il Direttore Carelli insieme all'ex ministro Fornero





bertà e bisogno, oltre alla necessità di impegnarsi e di riconsiderare i valori civici per arrivare a una reale parità di genere. Ha sfatato alcuni diffusissimi stereotipi sul mondo del lavoro “in rosa”, con dati che vedono l'Italia in pesante ritardo rispetto agli altri Paesi europei, mostrando statistiche puntuali che contraddicono luoghi comuni consolidati come “le donne sottraggono lavoro agli uomini”, oppure “le donne sono meno preparate e se lavorano hanno meno figli”.

Sono seguite le domande del pubblico e l'ex ministro ha così riflettuto sui valori scritti nella Costituzione che dovrebbero ispirare i legislatori, le aspettative su crescita del Pil e progresso culturale intorno agli interventi finanziati con i fondi europei del Pnrr – l'ormai conosciuto Piano nazionale di ripresa e resilienza -, spaziando dalla tenuta del sistema pensionistico italiano ai problemi di occupazione, reperibilità della manodopera, produttività, aumento dei salari.

Fornero ha anche rivelato alcuni retroscena legati alla sua attività di ministro a Lavoro, Politiche sociali e Pari opportunità durante il Governo Monti, raccontando le “pressioni” ricevute quando per l'Italia sottoscrisse la convenzione di Istanbul sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Una convenzione che dopo oltre un decennio non è ancora stata adottata da tutti i Paesi europei e resta il primo strumento internazionale giuridicamen-

te vincolante per tutelare le donne contro qualsiasi forma di discriminazione e sopruso. In conclusione, la docente ha riflettuto sul problema del costante e crescente calo demografico dell'Italia e sulla necessità di impegnarsi nella società, attraverso l'attivismo e il volontariato, “per arrivare - ha detto - alla piena parità di genere, superare il lento declino dell'Italia, adottare una cultura dell'inclusione e del rispetto che è l'esatto opposto all'incultura del dominio, di cui continuiamo a sentire tragici esempi nei fatti di cronaca, anche i più recenti. Senza indipendenza economica la donna è più esposta al rischio di fragilità finanziaria, povertà, violenza”.

Era presente tra il pubblico anche Bruna Sibille, ex sindaco di Bra e assessore regionale, oggi consigliera provinciale per le Pari opportunità. In occasione del 25 novembre ha spiegato in una nota che “resta fondamentale lavorare sulla prevenzione che non può essere delegata allo Stato o solo alla scuola che pur fa già tanto. Siamo di fronte ad una emergenza educativa e di rispetto della persona: nessuno può essere proprietario di altri. È assolutamente indispensabile una forma di educazione alla genitorialità nelle famiglie, a partire dai primi anni di vita in cui i bambini hanno davanti agli occhi gli esempi dei propri genitori. Un'esigenza di educazione al rispetto della convivenza civile e al rifiuto della violenza di qualsiasi tipo”.

Bruna Sibille, consigliera provinciale per le Pari opportunità, con Fornero al termine dell'incontro; accanto: un momento del convegno

Cresce l'attenzione delle pmi sulle tematiche della cybersicurezza

Il bilancio dell'incontro a ottobre nell'auditorium di Banca di Cherasco

Anche le piccole e medie imprese sono - per forza - sempre più attente alla sicurezza informatica. Una consapevolezza crescente che è stata confermata dalla partecipazione di oltre 50 aziende di Cuneese e Torinese al convegno "Sicurezza informatica: come difendersi dai rischi cyber", organizzato nell'auditorium di Banca di Cherasco in collaborazione con l'azienda torinese HRC.

Nell'introduzione il Vice Direttore di Banca di Cherasco, Danilo Rivoira, ha spiegato che "la consapevolezza dei rischi va di pari passo con la possibilità di avere soluzioni mirate per le Pmi" mentre il Presidente Giovanni Claudio Olivero ha ricordato: "La sicurezza informatica ha e avrà un peso sempre maggiore, anche sulla valutazione del rischio per le imprese".

Poi Mauro Danna, vicedirettore di Confindustria con delega all'innovazione: "Oggi in Italia ci sono 3,6 milioni di lavoratori in smart working, senza contare la rivoluzione in corso dell'Industria 4.0 e dell'IoT, l'internet delle cose. Questa interconnessione tra lavoratori e macchine è ormai diffusissima: per questo un attacco informatico è sempre più rischioso. Non a caso siamo di fronte alla globalizzazione anche di cyberattacchi. Per questo le aziende devono pensare alla sicurezza informatica esattamente come si fa per la sicurezza nei luoghi di lavoro".

Agostino Ghiglia, componente del Garante per la protezione dei dati personali: "La sicurezza nell'era digitale è il tema del momento, va di pari passo con la protezione dei dati personali. Sono due facce della stessa medaglia per assicurare i diritti fondamentali di

tutti i cittadini. L'oggetto di ogni attacco sono i dati, i più preziosi sono i dati personali e sensibili. I primi protettori dei nostri dati siamo noi stessi: nell'era digitale gran parte della nostra vita vigile è composta da un'interazione con la rete attraverso i nostri dati personali. Per questo serve l'educazione civica digitale fin dalle Elementari". Ancora: "Aumentano gli attacchi ma non le segnalazioni al garante: si tende a nascondere questo tipo di problemi, ma si deve sapere che chi non segnala rischia la sanzione dello stesso garante".

Il convegno ha visto poi le interessanti considerazioni e spiegazioni di Rocco D'Agostino (amministratore delegato di HRC) e Nino D'Amico (Chief Technology Officer dell'azienda con sede nelle Ogr di Torino): hanno illustrato il progetto e le soluzioni per le pmi per gestire al meglio la sicurezza informatica: "Tutto ciò che è collegato alla rete è attaccabile, anche se spento. E tra le vittime di attacchi recenti ci sono stati grandi aziende, come Ferrari, e pubbliche amministrazioni, come i l





Un momento del dibattito a cui hanno partecipato decine di imprenditori di Cuneese e Torinese

Comune di Taggia, con i dati di migliaia di cittadini riversati nel dark web: ovviamente ottenibili dietro pagamento". È seguita una panoramica dal cloud e all'intelligenza artificiale, dagli antivirus proattivi fino alla gestione dei dati sensibili, commerciali o brevetti.

È stato rilevato come da tempo l'Italia registri attacchi in forte crescita "forse perché percepita come meno protetta: per un cyberattacco si deve prima studiare la vittima, magari con informazioni reperibili semplicemente sul web, poi si cerca di conquistarne la fiducia e infine si attacca lasciandosi sempre una porta aperta per rientrare se l'attacco viene sventato. Nella catena di sicurezza l'anello debole è l'utente". Ma c'è stato anche spazio per alcuni divertenti e interessanti esperimenti, a cura di Emanuele Spina, mentalista e life coach. "Nelle vostre aziende voi sognate? Avete del tempo per pensare a come fare meglio quello che state facendo?" ha chiesto Spina rivolto al pubblico. Ancora: "È difficile, lo so. La gestione del tempo è molto complessa: è quasi un miracolo che voi siate qui, uno spazio che vi state prendendo per lavorare meglio". Poi scegliendo a caso alcuni imprenditori tra il pubblico ha dimostrato come con intelligenza, metodo, mestiere e astuzia, sia possibile manipolare le persone, arrivando addirittura a individuare il pin di un telefono cellulare. "Si può hackerare la mente più di quanto immaginiamo" ha concluso.

Al termine del pomeriggio, il Vice Direttore Rivoira ha spiegato: "Abbiamo organizzato decine di incontri tra Banca di Cherasco e pmi che ripongono fiducia in questo Istituto di Credito Cooperativo. Ci sono ancora scarsa conoscenza dei pericoli, poca informazione sui risvolti di un attacco, uso

di strumenti non idonei, backup assenti o inadeguati, così come è scarsa spesso la tutela dei dati sensibili. La soluzione di Banca di Cherasco è un check up del rischio unita alla formazione, oltre a cyberdrive, ovvero una speciale cassaforte per tenere al sicuro i dati". Sono seguite domande dal pubblico su tanti temi: navigazione sicura sul web, come proteggere gli smartphone, server iperconvergenti, soluzioni per le aziende, cultura della sicurezza che è importante soprattutto da parte dei dipendenti.

Le iniziative di Cassa Centrale per essere "cybersicuri"



In Italia il 60% delle aziende subisce tentativi di attacchi informatici. Per questo, anche sul sito www.bancadicherasco.it, nella sezione Imprese, ci sono una serie di consigli e iniziative, attraverso brevi videopillole "per consentire un aumento degli investimenti sia in ambito formativo per i dipendenti, sia sulle soluzioni di sicurezza informatica". La campagna "Cybersicuri - Impresa possibile" fornisce informazioni, raccomandazioni e accorgimenti che si possono rivelare assai utili e ci sono anche questionari dedicati per capire il "grado di consapevolezza" sulla sicurezza informatica e imparare con tutorial a riconoscere e difendersi dalle minacce informatiche. La campagna è promossa insieme a Banca d'Italia, Abi, Ivass, Polizia di Stato. Oltre al Gruppo Cassa Centrale, vede impegnati anche altri operatori bancari nazionali.

Nuovi ruoli e assunzioni di giovani: come è cambiata la squadra

Le novità nell'assetto organizzativo

Il processo di trasformazione di un'azienda passa anche attraverso l'organizzazione e le nuove assunzioni. Così l'appuntamento di Natale con i 172 dipendenti, a metà dicembre nella cantina di Fontanafredda a Serralunga d'Alba, è stato l'occasione per ripercorrere il lavoro fatto nell'ultimo anno dalla Direzione Generale insieme all'Ufficio Hr-Persone al centro.

L'approccio all'innovazione avviene con scelte strategiche e la selezione delle figure più adatte ai vari ruoli. Il Direttore Generale Marco Carelli, di fronte ai collaboratori e al Consiglio di Amministrazione della Banca, ha raccontato ragionamenti e cambiamenti, dall'introduzione di nuovi ruoli di accompagnamento e supporto alle filiali (si tratta di **Marco Dutto** e **Luca Gottero**) alla stabilizzazione con contratto a tempo indeterminato di sette giovani.

Sono: **Paolo Inzitari, Matteo Cariello, Elisa Bagnasco, Valentina Caraccio, Giovanna Vattasso, Alberto Mattio, Valentina Bassani.**

Una serie di decisioni e cambiamenti, dalla condivisione efficace delle competenze alla

flessibilità organizzativa, fino ai corsi specifici legati alla cultura del feedback, per contrastare la "resistenza" al cambiamento, che è fisiologica e rappresenta uno degli ostacoli maggiori che impediscono a un'organizzazione di progredire. "Sono le persone a fare la differenza" ha ricordato Carelli, specificando che nel corso del 2024 si concretizzerà l'Academy Banca di Cherasco, che metterà al centro la formazione e lo sviluppo delle competenze di tutto il personale.

Ma la serata a Fontanafredda, oltre a essere stata un momento di incontro e festa per condividere i risultati raggiunti, è stato al contempo l'occasione per celebrare alcuni traguardi: i 25 anni in Banca di Cherasco di **Stefania Carena** e **Andrea Cerruti** (lavorano nelle filiali di Bra 1 e Bra3) e ancora la pensione di **Dario Ocelli**, dal 2019 responsabile della filiale di Roreto. Per lui un lungo e caloroso applauso dei colleghi, tutti in piedi, e anche qualche lacrima di commozione dopo 38 anni di professione e passione per il suo lavoro.

Un momento dell'appuntamento di Natale con i 172 dipendenti; a lato: Dario Ocelli con il Direttore Carelli



SIAMO BANCA DEL TERRITORIO

Il nostro sostegno, la nostra presenza

BANCA DI CHERASCO



Cervere, Consorzio di tutela e valorizzazione del Porro Cervere
Premio "Giovani Generazioni 2023" - domenica 26 novembre



Bra, Associazione di promozione sociale ABRACCIAMO
Cena Benefica - sabato 25 novembre

BANCA DI CHERASCO

TROFEO BANCA DI CHERASCO
Triangolare
Villafraanca Piemonte
VIII Edizione





BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO




BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO

Torneo del Duomo
Pinerolo
Calcio a 5
Basket 3x3






BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO

TORINO FASHION WEEK

Serata Banca di Cherasco
27 Giugno 2023
Villa Sassi





BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO





BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO

FESTIVAL DEI MIELI - Sommariva Bosco
PRO LOCO IN CITTA' - Bra
RETE MAMMA - Cherasco



Amel'Amel
festival dei mieli
22-23-24 Settembre 2023
Sommariva del Bosco (CN)
PORTA DEL ROBERTO E PAESE DI FLAIBA



PRO LOCO
XIX EDIZIONE
Pro Loco
IN CITTA'
LA PRO LOCO DELLA PROVINCIA DI CUNEO - Bra
Sabato 23 Settembre 2023 - ore 18
BRA - in PIAZZA SPREITENBACH
(p.zza antistante clinica Città di Bra)



RETE MAMMA
MA TEMPERE CONSAPEVOLI
24 SETTEMBRE 2023

BANCA DI CHERASCO

BANCA DI CHERASCO 60
60 ANNI DI PRESSIONE

TORINO F.D. - For Disable
Premiazione Torneo Football in Motion
Il Memorial Labita Lucia
Bra, 10-11 giugno




TORINO F.D.
A.S.D. ONLUS

BANCA DI CHERASCO 60
60 ANNI DI PRESSIONE

BRA
Città di Tappa
Giro d'Italia
18 maggio 2023




BRA
Città di Tappa
Giro d'Italia
18 maggio 2023

BANCA DI CHERASCO 60
60 ANNI DI PRESSIONE

Associazione Sorriso
DONAZIONE FORNO PER CERAMICA





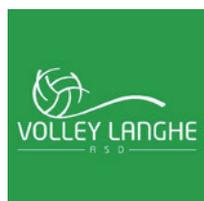
FORNO PER CERAMICA
DONATO AL
SORRISO
DA
BANCA DI CHERASCO



GIOCO DI SQUADRA!

Il sostegno allo sport come segno distintivo di una Banca di Credito Cooperativo

Calcio e basket, volley e hockey, ancorabocce, tennis, atletica, ciclismo, corsa, vela, danza, mettendo al centro lo sport giovanile, la promozione nelle scuole di stili di vita sani, l'attenzione all'inclusione della disabilità. Dal Torinese alla Liguria, nel corso del 2023 Banca di Cherasco ha sostenuto una miriade di associazioni sportive dilettantistiche in tantissime discipline, con un importo complessivo vicino ai 100 mila euro. Una scelta chiara, perché la pratica sportiva – individualo o collettiva – fa bene e insegna a vivere, crescere, giocare. E il successo diventa così non solo un risultato personale, ma una volta condiviso si trasforma nel progresso di tutta la comunità: un vero gioco di squadra.



Volley Marene A.S.D.

"La nostra forza è il gruppo, la nostra energia è la passione..."



ARTEDANZA

DIREZIONE ARTISTICA
Donatella Poggio



LIBRERIA

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLA NOSTRA
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti
perché crediamo che la ricchezza di una comunità
passi attraverso il benessere di ognuno.

 **BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondata sul bene comune.

IL FUTURO DI IO È NOI!

**DIETRO UNA SCELTA PERSONALE,
UN BENESSERE COLLETTIVO**



bancadicherasco.it



**BANCA DI
CHERASCO**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

